

Gazzetta del Sud 3 Marzo 2023

Le mani dei clan sul turismo. Torna libero l'ex dg Anastasi

Catanzaro. Annullata la misura cautelare per l'ex direttore generale del dipartimento Turismo della Regione Pasquale Anastasi. Lo ha deciso il Tribunale del Riesame di Catanzaro che ha rimesso in libertà Anastasi finito agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta Olimpo coordinata dalla Dda di Catanzaro. I giudici hanno quindi accolto l'istanza che era stata presentata dall'avvocato difensore Francesco Gambardella. Bisognerà però attendere 45 giorni per conoscere le motivazioni della decisione. L'ex dg deve rispondere di traffico di influenze illecite perché, «si faceva indebitamente promettere da Vincenzo Calafati (finito in carcere, ndr), quale responsabile Tui per la Calabria nonché quale referente della 'ndrangheta nel Vibonese per lo specifico affare, ingenti somme di denaro da elargirsi a mezzo "consulenza" prestata in favore del tour operator Tui e della direzione del Tui Magic Life di Pizzo, quale prezzo per la sua opera di intermediazione illecita nei confronti dei vari appalti regionali finalizzata alla predisposizione, pubblicazione e successiva selezioni dei vincitori delle procedure di evidenza pubblica già avviate e/o da bandire». Nell'ordinanza si ricostruisce la vicenda relativa a un progetto da 26 milioni di euro a Squillace. Un resort con 350 stanze da realizzare con investitori tedeschi e che, secondo la Dda, avrebbe dovuto fruttare un milione a Calafati e Anastasi. I fatti contestati risalgono al 2017 quando Anastasi aveva già lasciato la Regione da un anno. Le intercettazioni tra i due svelerebbero il tentativo di redigere in fretta il progetto per «predisporre poi successivamente un bando ad hoc in aderenza al progetto già redatto». «Ho parlato con il presidente (il riferimento sarebbe al governatore Mario Oliverio non indagato nel procedimento, ndr), è contentissimo... è già pronto il parere di coerenza, aspetta solo il decreto... Definito tutto, tutti gli ho detto», dice Anastasi. Calafati, invece, parlando con il figlio, spiegava come «avesse ideato di entrare nel progetto di Squillace con una quota del 20% cedendo poi il 10% ad Anastasi, precisando che non si tratta di una richiesta di natura estorsiva ("mazzetta") ma di un vantaggio che sarebbe stato loro accordato nella definizione dell'affare». Ma il ruolo di Anastasi non si sarebbe limitato al resort mai realizzato. Gli inquirenti sottolineano «l'incidenza di Anastasi sulla formazione della volontà e delle determinazioni» dell'ente Regione anche dopo il suo pensionamento. Ma se Pasquale Anastasi è stato rimesso in libertà, al contrario il Riesame ha confermato le misure cautelari per altri indagati che avevano presentato istanza dopo essere stati raggiunti dall'ordinanza di misura cautelare. In particolare i giudici hanno confermato le misure per l'imprenditore Domenico Galati (difeso dall'avvocato Antonio Galati) e Rodolfo Bova (difeso dall'avvocato Michele Gigliotti), ex capo struttura del dipartimento Turismo. Secondo l'accusa Galati avrebbe dato al funzionario pubblico 5mila euro per favorire la sua azienda di trasporto. Il Riesame, accogliendo il ricorso l'avvocato Giuseppe Bagnato, ha annullato la misura cautelare in carcere per Antonio Accorinti, indagato per il reato di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso.

Gaetano Mazzuca